

La grande manifestazione da piazza Esedra a piazza SS. Apostoli

# ...ma la finanziaria no

«Craxi e Goria... ora si viene». Lo striscione, conoscendo il sarcasmo naturale dei lavori, era tutto un programma. E lungo tutto il corteo la «finanziaria» e i suoi paladini sono stati «tagliati» dall'ironia e dagli sforzi. Ogni delegazione aveva il suo «pentagramma». Per Craxi e il suo governo c'era un «caschera», cascherà modulato sulle note di Jesus Christ superstar. Per Goria, invece, hanno scelto un ritmo più esotico e «il vettore via» veniva cantato sulle note di Guantanamera. E la fantasia non ha avuto limiti quando si è trattato di adeguare all'occasione l'Inno arboriano di «Quelli della notte».

Insomma a Craxi e Goria gli l'hanno cantato in tutte le salze. «No» erano l'unica cosa scritta in nero, ma dalla Sicilia, dalla Lombardia, dal Piemonte e dalle Marche le donne sono arrivate armate di striscioni coloratissimi.

Macchie di neri, caratteri casuali ed anche un certo fuso (veramente elegante lo striscione blu elettrico delle donne eretici). E quando smettevano di cantare non si stancavano di spiegare in una



Al governo, a Craxi e a Goria glielo hanno detto in modo variopinto e perfino cantando, ma con la decisione propria delle donne: l'unica cosa da tagliare è la finanziaria

Il servizio fotografico è di RODRIGO PAIS

## «La vita delle donne non si può tagliare»

le donne di san Lorenzo  
contro la finanziaria



babele di dialetti perché la finanziaria è da cambiare. «Andavo a fare l'erba per comprare medicine quando ero giovane» — dice Gina ex contadina marchigiana trapiantata a S. Basilio — pensavo che ora, dopo essere andata in pensione, le cose sarebbero andate meglio». «Ma perché — la interrompe l'amica Giuseppina — Goria non si fa un giro negli uffici postali per vedere l'angoscia di tanti anziani che sperano in un aumento delle pensioni minime. Oppure perché non fa un salto in una farmacia. Potrebbe scoprire che c'è gente che piange quando è costretta a tirare fuori i soldi del ticket». Giulio sei mesi dopo aver mercato da Chiampino fino a S. Apostoli il più vispo che mai e dal suo passeggiino si butta in avanti per catturare le «mollucche» di banana e il cucchiaio di yogurt che mamma e papà a turno gli offrono. Passa una signora e rivela alla bambina disposta Giulio gli dice: «Sarigatti a mangiare lo yogurt. Se passa la finanziaria potrebbe anche diventare un fuso per i tuoi genitori».



## didoveinquando

### Calunnia smascherata, commedia con un fine lieto solo a metà

LA CALUNNIA SMA-SCHERATA (dalla presenza di spirito) ovvero IL POLE-MOSCOPIO di Giacomo Casanova. Traduzione e regia di Renato Giordano. Interpreti: Gino Lavagetto, Maria Cristina Fioretta, Simonetta Gozzi, Massimiliano Iacucci, Lamberto Petrecca, Roberto Tedesco, Cinzia Torriglia. TEATRO CEN-TRALE.

Giacomo Casanova, non sono in molti a saperlo, ha collaborato con Lorenzo Da Ponte, alla correzione di alcune scene del «Don Giovanni». Di Mozart, vanta numerosi scritti su Racine, Céline, Voltaire. Infine, ecco la perla, un'opera inedita interamente scritta dal famoso libertino, questa «Calunnia smascherata» che, pur costruita su un'ossatura drammaturgica cara alla commedia lacrimosa del '700 francese, rappresenta invece una «spia» dei tempi più atroci ed audace di altri testi.

Scritta nel 1791 a Dux, in Boemia dove Casanova faceva il bibliotecario, fu probabilmente rappresentata lo stesso anno (prima ed ultima volta) nel castello del conte Giuseppe Waldstein, dai principi di Clari e Ligné. C'erano infatti l'usanza, già dai primi anni del secolo, che principi, dame e gentiluomini non solo ospitassero rappresentazioni, ma intervenissero come attori, per il trionfo generale della nobiltà. Ma la spensieratezza non durò molto a lungo, così come il «lieto fine» delle commedie.

Quando Casanova scrisse «La calunnia» (proprio per essere rappresentata da una principessa) in Francia ancora risuonavano gli echi della Bastiglia, la nobiltà riusciva a malapena ad abbucare un sorriso tra fughe e costituzioni; i tempi, insomma, si erano fatti bui. E la commedia si conclude con un omicidio, fatto inusuale ed indicatore di un certo sta-

to d'animo. L'onore della contessa (blosigna dirlo che essa era contessa, tra due valzer, ne amava uno e l'altro per vendetta la calunniava, salvo, ma l'omicidio non sia inutile) al fine è stato solo a metà, c'è qualcosa che emana odore di marcio da «dietro le quinte».

Renato Giordano ha probabilmente voluto marcare questo aspetto «secondario» del testo, filtrando la messinscena attraverso gli occhi della servetta che ripropone l'intreccio. Intreccio che si basa sul Polemoscopio del titolo, ossia un occhietto da teatro che, punta un obiettivo, ma in realtà ne fa vedere un altro. Si respira un'aria «mozzartiana» dall'inizio alla fine dello spettacolo, il cast regge discretamente, anche se la presenza di Gino Lavagetto, di gran lunga il più professionista (dai attori) fa inciampare qua e là qualcuno tra i più giovani. Oggi ultimo giorno.

Antonella Marrone

### Insieme per riscoprire un buon piatto genuino

Mangiare nelle trattorie è un uso così fortemente radicato nel costume di vita del romano, da indurlo ad affollarlo quotidianamente, di qualsiasi tipo e qualità esse siano. Ma anche in questa città, dove la cura della cucina ha sempre dovuto soddisfare gusti ed esigenze da «buffetta», è diventato difficile mangiare un pasto genuino, fresco e... abbondante. Negli ultimi anni, diverse iniziative hanno riproposto alla massa di consumatori una cultura alimentare alla «come mangiavano i nostri nonni», dissotterrando l'aspetto di guerra contro le mode «sana» e «stomach» che continuamente invadono i nostri alimentari.

La formula della cucina romana è stata la più pratica da chi ha desiderato operare un uso dell'alimentazione genuina. A testimonianza di tale impegno, due di loro, La Taverna dei Quaranta (trattoria in via Clodia 24) e al Canestro (cooperativa di consumo), daranno vita da domani al 7 dicembre ad un gemellaggio che unirà le diverse ma convergenti esperienze nel campo alimentare.

Vogliono dimostrare che mangiare bene, in modo sano e a prezzi moderati, è possibile. Al Canestro, i prodotti coltivati biologicamente (cioè senza fertilizzanti e additivi chimici, ma con materiale organico) non necessitano di una cottura pesante (oli fritti, soffritti, ecc.) perché perderebbero le proprietà nutritive. La cooperativa organizza anche corsi e seminari per la divulgazione dell'alimento biologico, della fitocosmesi e per la medicina alternativa. Le attività contadine a coltivazione naturale, si sono moltiplicate avendo trovato sbocchi commerciali che assicurano continuità alla produzione: questo, oltre ad essere importante per la nostra salute, rappresenta già da ora possibilità di lavoro per i giovani amanti delle vita buona. La Taverna dei Quaranta lavora da sempre, ed è la sua particolarità, una cucina prettamente casalinga, genuina, specializzata attraverso i generi con le diverse gastronomie regionali nostrane.

Gianfranco D'Alonzo

### PER I DEBOLI DI UDITO UNA BUONA NOTIZIA

La MAICO comunica alla sua affezionata Clientela di aver ampliato la Sede di Roma, con l'apertura sul piano stradale in via XX Settembre, 94-95 di nuovi, accoglienti locali ai quali si può accedere direttamente, anche posteggiando l'auto per il tempo necessario.

Ciò consentirà un servizio più rapido nei reparti assistenza, riparazioni, batterie, ottica ecc.

Con l'occasione saranno presentati, a prezzi vantaggiosi, i nuovi modelli di protesi acustica,

che RIDONANO LA GIOIA DI UDIRE.

Roma - Via XX Settembre, 95 (Porta Pia) - tel. 4754078-481725

Ostia Centro - Via Santa Monica, 4 - tel. 5623209 - 5604067

Tel. (06) 679.14.95/679.74.92.

### Agenda del giornalista

1986 / Anno XIX

E' questa la diciannovesima edizione della Agenda del Giornalista: diciannove anni di esperienza ci hanno consentito di mettere a punto un valido ed efficace strumento di lavoro. Il bilancio è altamente positivo: costante aumento della tiratura e calante presenza pubblicitaria. L'Agenda del Giornalista 1986

Il cui prezzo di copertina è di L. 30.000 Iva compresa, può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, P.zza di Pietra, 26

Tel. (06) 679.14.95/679.74.92.

### VENDITA SPECIALE DI ABBIGLIAMENTO IN VIA DI TORRE ARGENTINA, 72 - ROMA

(da Largo Argentina al Pantheon)

#### UOMO ● DONNA ● BAMBINO

Cappotti, impermeabili, montoni, giubbotti, abiti, loden, montgomery, piumoni, calzature americane, articoli pelle, maglieria pesante, pullover, cashmere, giacche e paletot di cashmere, pellicceria.

#### SOTTO COSTO

GRANDISSIMA QUANTITÀ DI SOPRABITI, IMPERMEABILI, CAPPOTTI, MONTONI, GIUBBOTTI IN PELLE, PIUMONI, MAGLIERIA DI TUTTI I GENERI, MAGLIERIA INTIMA

Tutta la pregiatissima produzione BASSETTI a prezzi di realizzo

ORARIO CONTINUATO LUNEDI' MATTINA CHIUSO

BASSETTI CONFEZIONI srl

Tel. 6564600 - 6568259 Telex 622694

Gruppo Bassetti

Com. eff. al servizio legge 80

### GRAN BAZAAR DA LUNEDI ORE 15.30 roma via germanico 136 (uscita metro Ottaviano) ....ECCO LA PRIMA NEVE!!! GRANDI MARCHE PICCOLISSIMI PREZZI

CAPPELLO uomo  
CAPPELLO donna  
CAPPELLO uomo donna  
GUANTI SCI uomo donna  
OCCHELI A SPECCHIO nota casa  
SCIACCIU PURISSIMA lana

L. 3.000 CALZAMAGLIA uomo donna  
L. 15.000 CALZONE imbottito impermeabile  
L. 9.000 GUACCHELLO imbottito impermeabile  
L. 69.000 SALOPET elasticizzata sfalmanata  
L. 9.000 COMPLETO imbottito  
L. 11.000 FELPA nota casa vari colori

#### GIACCA A VENTO imbottito uomo donna nota casa L. 35.000

CAMICIE fiocchi scritti  
MAGLIONI donna uomo nota casa franc. L. 19.000  
GIACCHE a vento francesi alla montagna  
COPPIE SCI per SCI FONDO L. 29.000  
PANTALONE veluto elasticizzato L. 29.000

L. 19.000 DOPO SCI notissima casa  
SCARPOPI SCI vera capra  
L. 29.000 SCI FONDO  
L. 29.000 SCI FONDO  
L. 29.000 SCI FONDO  
L. 55.000 COMPLETO SCI junior

#### SCI DA FONDO COMPLETI DI ATTACCHI NORVEGESE L. 29.000

#### SCI da DISCESA tutto in fibra notissima casa L. 59.000

Vasto assortimento di:

SCARPE INVERNALI SPORTIVE UOMO DI NOT.MA CASA (SUOLA DI GOMMA) ABITI - PALETOT - GIACCONI - GONNE - PANTALONI LANA - CINTE - PELLE - MONTONE ROVESCIATO DONNA E UOMO



6.000.000 di finanziamento. Solo 250.000 lire al mese per 2 anni, senza interessi, senza cambiali, senza ipoteche, senza precedenti, subito!

PUNTA DIRETTO DAI CONCESSIONARI OPEL  
AUTOIMPORT - EURAUTO  
ROMA ROMA  
SIGMA AUTO - MARINAUTO  
ROMA ROMA  
OSTIA POMEZIA NETTUNO  
OPEL IDEE IN MOVIMENTO.

didoveinquando

### Calunnia smascherata, commedia con un fine lieto solo a metà

LA CALUNNIA SMA-SCHERATA (dalla presenza di spirito) ovvero IL POLE-MOSCOPIO di Giacomo Casanova. Traduzione e regia di Renato Giordano. Interpreti: Gino Lavagetto, Maria Cristina Fioretta, Simonetta Gozzi, Massimiliano Iacucci, Lamberto Petrecca, Roberto Tedesco, Cinzia Torriglia. TEATRO CEN-TRALE.

Giacomo Casanova, non sono in molti a saperlo, ha collaborato con Lorenzo Da Ponte, alla correzione di alcune scene del «Don Giovanni». Di Mozart, vanta numerosi scritti su Racine, Céline, Voltaire. Infine, ecco la perla, un'opera inedita interamente scritta dal famoso libertino, questa «Calunnia smascherata» che, pur costruita su un'ossatura drammaturgica cara alla commedia lacrimosa del '700 francese, rappresenta invece una «spia» dei tempi più atroci ed audace di altri testi.

Scritta nel 1791 a Dux, in Boemia dove Casanova faceva il bibliotecario, fu probabilmente rappresentata lo stesso anno (prima ed ultima volta) nel castello del conte Giuseppe Waldstein, dai principi di Clari e Ligné. C'erano infatti l'usanza, già dai primi anni del secolo, che principi, dame e gentiluomini non solo ospitassero rappresentazioni, ma intervenissero come attori, per il trionfo generale della nobiltà. Ma la spensieratezza non durò molto a lungo, così come il «lieto fine» delle commedie.

Quando Casanova scrisse «La calunnia» (proprio per essere rappresentata da una principessa) in Francia ancora risuonavano gli echi della Bastiglia, la nobiltà riusciva a malapena ad abbucare un sorriso tra fughe e costituzioni; i tempi, insomma, si erano fatti bui. Oggi ultimo giorno.

Antonella Marrone

### Insieme per riscoprire un buon piatto genuino

Mangiare nelle trattorie è un uso così fortemente radicato nel costume di vita del romano, da indurlo ad affollarlo quotidianamente, di qualsiasi tipo e qualità esse siano. Ma anche in questa città, dove la cura della cucina ha sempre dovuto soddisfare gusti ed esigenze da «buffetta», è diventato difficile mangiare un pasto genuino, fresco e... abbondante. Negli ultimi anni, diverse iniziative hanno riproposto alla massa di consumatori una cultura alimentare alla «come mangiavano i nostri nonni», dissotterrando l'aspetto di guerra contro le mode «sana» e «stomach» che continuamente invadono i nostri alimentari.

La formula della cucina romana è stata la più pratica da chi ha desiderato operare un uso dell'alimentazione genuina. A testimonianza di tale impegno, due di loro, La Taverna dei Quaranta (trattoria in via Clodia 24) e al Canestro (cooperativa di consumo), daranno vita da domani al 7 dicembre ad un gemellaggio che unirà le diverse ma convergenti esperienze nel campo alimentare.

Vogliono dimostrare che mangiare bene, in modo sano e a prezzi moderati, è possibile. Al Canestro, i prodotti coltivati biologicamente (cioè senza fertilizzanti e additivi chimici, ma con materiale organico) non necessitano di una cottura pesante (oli fritti, soffritti, ecc.) perché perderebbero le proprietà nutritive. La cooperativa organizza anche corsi e seminari per la divulgazione dell'alimento biologico, della fitocosmesi e per la medicina alternativa. Le attività contadine a coltivazione naturale, si sono moltiplicate avendo trovato sbocchi commerciali che assicurano continuità alla produzione. Vogliono dimostrare che mangiare bene, in modo sano e a prezzi moderati, è possibile.

Gianfranco D'Alonzo